

→ **Console Usa a Napoli** «Mele con pesticidi della Moldova e sale del Marocco infestato da E. coli»

→ **Il Ponte sullo Stretto** «Miniera d'oro per la criminalità». I politici italiani? «Non fanno abbastanza»

Wikileaks: la Camorra fa affari d'oro importando cibi contraffatti e pericolosi

Il sito di Julian Assange pubblica i cable riservati inviati a Washington dal console generale Usa a Napoli, J. Patrick Truhn, nel giugno 2008. Gli affari "alimentari" della Camorra e l'abbandono della Calabria.

VINCENZO RICCIARELLI

ROMA
politica@unita.it

In Campania la Camorra fa affari anche inquinando le mense con «importazioni a basso costo», come «le mele cariche di pesticidi della Moldova» o «il sale del Marocco infestato da E. coli», il temibile l'escherichia coli, etichettate «made in Campania». L'ultima delle rivelazioni di Wikileaks sull'Italia riguarda gli affari alimentari delle mafie e racconta delle preoccupazioni espresse dal console generale Usa a Napoli J. Patrick Truhn nel giugno 2008. Nel cable il diplomatico cita le affermazioni di un «comandante dei carabinieri» di Napoli e racconta anche dei panifici nelle mani della Camorra dove si cucina il pane con materiali tossici. Nel paragrafo dedicato all'impatto economico e ambientale degli interessi della criminalità in Campania, infatti, il diplomatico statunitense spiega che circa «due terzi» dei panifici della regione sono in mano alla criminalità e che in essi spesso viene cucinato del pane preparato con materiali tossici. Il problema, però, si estende anche ai prodotti caseari: a Caserta, scrive infatti Truhn, «le fabbriche illegali che fanno mozzarella usano latte in polvere boliviano». Nel dispaccio, il diplomatico cita Roberto Saviano: «Ci ha detto che le industrie risparmiano l'80%» affidando la gestione dei rifiuti tossici alla camorra. «La gran parte di queste industrie - spiega il diplomatico citando l'autore di Gomorra - è al nord». Una penetrazione criminale così invasiva, si legge nel cable, da spaventare gli investimenti statunitensi nel Mezzogiorno d'Italia. «Nonostante le imprese americane stabilite nel sud non si siano lamentate con il Consolato



La protesta contro la diossina in una foto tratta dal sito di Roberto Saviano

Il libro

Se la criminalità si siede a tavola. Non invitata



L'ultima cena
A tavola con i boss
Peppe Ruggiero
pagine: 184
euro 14,00
Edizioni Ambiente

■ **Mozzarella sbiancata con la calce, filetto agli anabolizzanti e verdura coltivata tra i rifiuti tossici. Al mercato dei boss si trova tutto il necessario per realizzare veri e propri menù-killer. Un giro d'affari "gastronomico" di 70 miliardi di euro all'anno, gestito in Campania da 30 clan. L'ultimo libro dell'autore di "Biotiful Cauntri", un viaggio nei segreti dell'impero enogastronomico della criminalità.**

generale di Napoli della criminalità organizzata - scrive Truhn - innumerevoli potenziali investitori hanno espresso al nostro ufficio commerciale una certa riluttanza a investire per paura della mafia». «Nel sud Italia - prosegue il diplomatico Usa - ci sono pochi grandi investimenti americani rispetto al resto del Paese. Alla fine, i costi della criminalità organizzata vengono avvertiti, direttamente o indirettamente, da quasi ogni cittadino italiano». Una analisi impietosa, e purtroppo aderente alla realtà, che segue quelle relative alla costruzione del Ponte sullo Stretto («una miniera d'oro per la criminalità»), allo scarso impegno antimafia dei politici italiani («il tema è stato virtualmente assente dalla campagna elettorale») e alla difficile realtà calabrese («una zavorra per il paese... in mano agli estorsori e ai trafficanti di droga»). Parole che certo non sono piaciute al ministro dell'Interno Roberto Maroni. «Non commento i commenti - ha tagliato corto - Parlano i risulta-

ti e le parole del Capo della Polizia, Antonio Manganelli, che ha detto che i risultati ottenuti in Italia negli ultimi anni sono i più alti di ogni tempo». Le denunce di Wikileaks sulle merci contraffatte importate dalla criminalità, invece, sono state al centro di un summit in procura a

La replica di Maroni

«Per noi parlano i risultati ottenuti nel contrasto alle Mafie»

Napoli fra il procuratore Giovandomenico Lepore e gli aggiunti che coordinano la Dda, Federico Cafiero de Raho, Rosario Cantelmo e Alessandro Pennasilico. «Da nessuna indagine in corso - ha spiegato Lepore - risulta che clan camorristici abbiano importato dalla Moldova mele ai pesticidi e dal Marocco sale contaminato dal batterio dell'Escherichia coli». ♦